



SINDACATO NUOVO



TRIMESTRALE FILLEA CGIL | REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N.57 DEL 9/5/2019 | COPIA OMAGGIO

Fabbrica per Fabbrica ■ Cantiere per Cantiere

anno IV - n.2 - maggio 2022

editoriale di Alessandro Genovesi

in questo numero

Le proposte del sindacato europeo

di Tom Deleu

A che punto è la Legge Delega sugli Appalti?

di Redazione

Ccnl cemento

di Tatiana Fazi ed Emanuele Verrocchi

Gli altri contratti

di Redazione

Bonus edilizi e Ccnl

di Antonio Di Franco

Interdittive antimafia

di Graziano Gorla

Lavoro è inclusione

di Barbara Cannata

Fillea 136

di Marielisa Serone

In&Out

Rubrica:
Buone notizie in pillole

Centotrentasei anni ben portati. Quest'anno (tra giugno e luglio) la FILLEA CGIL festeggerà i suoi primi 136 anni con una serie di iniziative di riflessione sul passato, ma anche e soprattutto sull'oggi e sul domani, con compagne, compagni, amici ed interlocutori esterni che ci aiuteranno nelle nostre elaborazioni.

Sapendo che il mondo è cambiato (e cambia sempre più velocemente), che tecnologia, transizione ecologica, migrazioni e transizione demografica hanno cambiato le mappe fisiche, produttive e sociali delle nostre città.

Dentro questo gorgo il Mondo ed il Paese sono già "altrove" e con esse (più o meno) il movimento dei lavoratori, nel tentativo di reagire ad una crisi di rappresentanza forte, tenendo insieme battaglie storiche (il rispetto delle leggi e contratti, la lotta agli infortuni, la difesa dei salari e dei diritti) e nuove frontiere (la qualificazione professionale, il cambio dell'organizza-



zione, dei materiali, delle tecniche, la partecipazione in azienda e sul territorio).

Senza mai rinunciare ad essere "soggetto generale" che, attraverso il lavoro che c'è (e va difeso e cambiato) e che manca (il lavoro che va creato, più stabile e sicuro) e che

dobbiamo re inventare ogni giorno, punta a cambiare il mondo, poco a poco, ma con determinazione.

Si, cambiare il mondo: quel mondo (e quell'Unione Europea) usciti dalla pandemia e che vogliamo imparino dai propri errori, superando egoismi sociali, ingiustizie, razzismo e

nazionalismo, riscoprendo la programmazione ed il ruolo del pubblico, delle tutele collettive, del welfare, della cooperazione internazionale.

Quel mondo dove la guerra è rimasta costante comune nelle relazioni internazionali e che, oggi, ci piomba nei salotti di casa con la barbara invasione dell'Ucraina da parte di Putin. Una guerra che rilancia (o dovrebbe rilanciare) l'azione politica dell'Europa e dell'Italia, di chi vuole costruire ponti e non alzare muri.

E allora sembrano attuali le parole d'ordine di più di 100 anni fa, della solidarietà internazionale dei lavoratori, del canto proletario "nostra patria è mondo intero", della fame e della paura da combattere e che hanno accompagnato la presa di coscienza dei lavoratori in ogni parte del mondo.

Come sanno bene i vecchi migranti italiani, dispersi dalla fame e dalle guerre, andati a costruire grattacieli e gallerie in ogni parte del pianeta, invocando un "Cristo fra i muratori" (per citare il romanzo di Pietro Di Donato), spesso silente alle preghiere dei più poveri.

E un filo rosso sembra legare le battaglie passate a quelle attuali.

Battaglie per dare strumenti collettivi a ciò che ricatto, tecnologia, precarietà individualizzano (le nostre casse edili, si vedano i rinnovi dei CCNL del marzo 2022, con la battaglia contro il sotto inquadramento). Battaglie per sconfiggere il ricatto del sub appalto (difesa della parità di trattamento ottenuta nel DL. 77/2021 e rimessa tra i principi della legge delega sulla riforma del Codice Appalti al Senato) o della concorrenza sleale (DURC di Congruità, subordinazione

dal 27 maggio prossimo di tutti gli incentivi per ristrutturazioni, 110% ecc. all'applicazione dei CCNL edili). Battaglie per il rispetto degli orari di lavoro, per l'inclusione dei lavoratori migranti, per la messa in sicurezza di fabbriche e cantieri.



Battaglie per fare della formazione e del riconoscimento dei propri saperi una tutela in più per chi lavora, per chi, non ricco di famiglia, può contare solo sulle proprie mani e la propria testa. Battaglie per il rinnovo del CCNL del Cemento, con il riconoscimento di richieste storiche (turno diurno) e battaglie contro le invasioni di campo (per noi la "questione dei restauratori" non è chiusa).

Battaglie che rimandano ieri come oggi a quale idea e quale rapporto con

le imprese (quale modello di capitalismo vogliamo, se basato sulla qualità o sullo sfruttamento), con la rappresentanza politica, con le formule con cui il sociale si organizza nel territorio (l'Associazione Nuove Ri-Generazioni pone il tema della riqualificazione fisica e sociale delle città

come grande occasione per creare lavoro, per rispondere ai bisogni dei cittadini secondo intuizioni che non erano tanto diverse da quelle alla base della nascita delle prime cooperative edili, volute fortemente da Felice Quaglino il primo Segretario Generale della Federazione Italiana Arti Edili, la nonna della FILLEA).

Perché chi vuole un lavoro sicuro, un lavoro che "libera", un lavoro che crea legalità, vuole un mondo migliore per tutti e tutte, italiani e migranti nel nostro Paese, cittadini di ogni dove. Il lavoro allora come primo strumento di pace e di libertà. Primo strumento per invocare non una nuova economia di guerra, con i sacrifici fatti dai più poveri e la speculazione a vantaggio dei più ricchi, ma una nuova "economia della pace". Che oggi vuol dire un'economia che accelera su riconversione ambientale e rigenerazione, produzione energetica da fonti rinnovabili ed economia circolare. Che assume

la sobrietà e non lo sperpero consumistico, che valorizza le reti sociali, la qualità del vivere, la riappropriazione di spazi, linguaggi, voglia di bello, per ognuno di noi.

Obiettivi che per un sindacato come la FILLEA e la CGIL, devono essere praticati con gli strumenti di una nuova contrattazione collettiva, nazionale e di secondo livello, con la capacità di organizzare vertenze, con l'azione politica a tutto tondo nei posti di lavoro e nei territori.

Assumendo l'unità d'azione sindacale come obiettivo da praticare sempre, la ricerca delle alleanze come condizione naturale, lo sperimentare forme nuove di azione e partecipazione come la costante nei "tempi di passaggio" quali quelli che stiamo vivendo, tra trasformazioni strutturali del come e cosa produrre, ripresa degli investimenti pubblici (PNRR e non solo), ritorno all'alta inflazione e scarsa crescita (la c.d. "stagflazione").

In questo numero di SN vi è un po' la fotografia di tutto questo: la consapevolezza che sempre di più la dimensione internazionale è la dimensione dell'azione politica e sindacale quotidiana, l'importanza e la coerenza politica nei rinnovi contrattuali nazionali (ma anche territoriali o aziendali), l'azione politica di pressione e mobilitazione verso il Parlamento ed il Governo (nonché verso gli enti locali: importanti accordi sono stati fatti in queste settimane da Torino a Roma, da Lecce a Palermo, ecc.) e al contempo la ricerca e attualizzazione della nostra storia, che è storia di lavoratrici e lavoratori del legno e del cemento, delle cave e fornaci, di operai, tecnici ed impiegati edili.

Storia di lavoratori e lavoratrici, ma anche storia di migrazioni, di città che

**PACE
LAVORO
GIUSTIZIA
SOCIALE
DEMOCRAZIA**

CAMMINANO INSIEME

CGIL
cgil.it

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA 18 GIUGNO
Piazza del Popolo | ore 10**

propria funzione e coscienza ha deciso di non essere più soggetto passivo della storia.

E allora cambiano i nomi delle persone e delle città, cambiano i colori degli occhi o della pelle, cambiano le lingue ed i gesti, le tecnologie ed i saperi ma non cambia (e nostro compito è sapere fare bene il nostro mestiere di "organizzatori sociali") la voglia di giustizia, la voglia

di uguaglianza. Non cambia il dilemma di fondo: o chi ha paura, ha bisogno, ha aspettative trova in una

cultura politica democratica e progressista gli strumenti per la propria liberazione collettiva, oppure finirà a fare la "guardia del corpo" dei più ricchi, di chi lo ha reso più debole e troverà nell'altro sfruttato, nell'altro precario, nel migrante, il proprio nemico.

In questo vi è tutto il senso di quanto stiamo provando a fare. In tutto questo vi è l'essenza di ciò che siamo stati e di ciò dobbiamo continuare ad essere.

Buon compleanno FILLEA CGIL.

Alessandro Genovesi
Segretario generale Fillea Cgil



nei secoli hanno cambiato volto e funzioni. Storia del Paese, di quello vero, di quello che scoprendo di avere una

EQUO E PIÙ FORTE

di Tom Deleu | SEGRETARIO GENERALE EFBWW

“La bolla di Bruxelles...” questo è ciò che la gente potrebbe pensare quando qualcuno menziona il dialogo sociale europeo, il lavoro di lobby, la Commissione europea (CE) o il Parlamento europeo (PE). La gente non si sente sempre impegnata, i lavoratori non percepiscono immediatamente le conseguenze dei negoziati intrapresi e delle decisioni adottate a livello europeo. Tuttavia, il livello europeo è diventato un livello politico decisivo, e l'impatto può essere significativo. La EFBWW sta attualmente lavorando su diversi dossier a livello europeo che si prevede avranno un impatto sulla vita e sulle condizioni di lavoro dei lavoratori edili. In particolare, se la CE agisce e adotta misure che portano a un mercato del lavoro più equo e più forte.

Subappalto

Mentre la Commissione europea sta intraprendendo un ampio studio sul subappalto e le agenzie di lavoro temporaneo sono attive nel contesto del distacco transnazionale per valutare la necessità di ulteriori azioni legislative, la EFBWW sta sviluppando una campagna per evidenziare ciò che deve essere cambiato. La EFBWW chiede nuove regole sul subappalto e la loro applicazione. La Commissione europea dovrebbe assumere misure per limitare la catena di subappalto sia verticale che orizzontale, implementare strumenti di applicazione digitale per i lavoratori e i registri aziendali, nonché adottare misure per proteggere i lavoratori distaccati nelle catene di subappalto. Parallelamente, dovrebbe essere applicata la piena responsabilità solidale. Un mercato interno sostenibile per l'edilizia deve basarsi su buone condizioni di lavoro, una forte contrattazione collettiva, innovazione, competenze e

qualifiche, salute e sicurezza per tutti i lavoratori. Il lavoro diretto dovrebbe essere la norma. Dove i lavoratori non sono assunti direttamente, la piena parità di trattamento deve essere il principio non negoziabile. Purtroppo, questo non è così nel mondo reale. Nell'edilizia siamo

Le proposte del sindacato europeo per un mercato del lavoro delle costruzioni di qualità

testimoni di alti livelli di sfruttamento, frode e altri abusi del lavoro, specialmente in un contesto transfrontaliero. Il subappalto è sempre un fattore determinante. Questa non deve essere un'occasione persa. La CE deve agire con urgenza: il momento diventa ancora più

WHO'S THE BOSS?

STOP EXPLOITATION IN SUBCONTRACTING CHAINS!

The EFBWW urgently calls for new rules on subcontracting and their enforcement

www.efbww.eu

European Federation of Building and Woodworkers

EFBWW

rilevante quando l'UE si prepara ad affrontare l'ingresso massiccio di lavoratori provenienti dall'Ucraina.

Carte d'identità sociali

Le parti sociali europee, EFBWW e FIEC, chiedono un approccio europeo alle carte personali del lavoro che rispetti e promuova i sistemi esistenti e l'autonomia delle parti sociali coinvolte. Tale approccio dovrebbe fornire soluzioni per interconnettere digitalmente i sistemi esistenti attraverso le frontiere e sostenere nuove iniziative delle parti sociali (o di altri attori con il coinvolgimento diretto delle parti sociali). Dovrebbe fornire un sostegno finanziario e tecnico per le nuove iniziative e per quelle esistenti, nonché per lo scambio transfrontaliero di dati dei sistemi esistenti. Le parti sociali nazionali settoriali hanno molta esperienza con le carte d'identità sociali. Ci sono iniziative comuni in diversi paesi dell'UE, la Valtti-card finlandese, il Construbadge belga, la carta professionale spagnola TPC, la Jobbkort norvegese o la BaulD-Card austriaca e così la Carta d'Identità professionale del lavoratore edile - Cipe - recentemente prevista dal CCNL Edilizia in Italia. Altri progetti possono essere trovati in Svezia e Danimarca. Inoltre, le parti sociali rumene dell'edilizia lavorano congiuntamente su una carta d'identità per il lavoro dignitoso nell'edilizia. Di solito, queste carte d'identità sociali sono molto efficaci contro le frodi e contengono dati per identificare il lavoratore, il datore di lavoro, i periodi di lavoro e le relazioni contrattuali, la copertura della sicurezza sociale, le informazioni assicurative, o i certificati di qualificazione e di salute e sicurezza. Queste iniziative dovrebbero essere riconosciute come buone pratiche e dovrebbero essere la base per sviluppare un quadro di sostegno a livello europeo.

Amianto

Questo è un altro importante dossier, in cui la EFBWW sta concentrando la sua azione. L'anno scorso, i lavoratori hanno avuto la loro prima grande vittoria nel PE, quando la maggioranza dei membri del Parlamento europeo ha votato per il cosiddetto rapporto Villumsen, chie-

**LA CGIL
CON IL
POPOLO
UCRAINO**

**Dimostriamo
concretamente
la nostra solidarietà
alla popolazione,
vittima della guerra
in Ucraina!
Diamo un aiuto per
proteggere i civili, per la loro
accoglienza in Italia e in Europa**

**BASTA GUERRE!
PER UNA
EUROPA DI PACE**

**Le donazioni saranno raccolte nel conto corrente dedicato:
IBAN: IT18Y0103003201000007777787
Intestato a: CGIL Nazionale • Causale: "EMERGENZA UCRAINA"**

I fondi saranno destinati esclusivamente a finalità umanitarie attraverso sindacati locali, entità e associazioni di assoluta garanzia che già operano nel campo dell'aiuto umanitario.

dendo la riduzione del livello di esposizione professionale a 1000 fibre per m³. Il lavoro non è finito, al contrario è solo l'inizio. Ora è il momento che la CE agisca e noi continuiamo la nostra azione. L'EFBWW ha partecipato alla fase di consultazione pubblica condotta dalla CE riguardo alla revisione della direttiva europea per una migliore protezione dei lavoratori contro l'esposizione all'amianto. La EFBWW ha sottolineato le sue richieste principali, tra le altre: la riduzione del valore limite, le disposizioni relative alla formazione dei lavoratori, una direttiva quadro europea per le stra-

tegie nazionali di rimozione dell'amianto, tempi chiari e tappe fondamentali per la rimozione sicura dell'amianto, standard minimi per i registri pubblici digitali dell'amianto che mappano tutto l'amianto esistente in un paese o regione, campagne di informazione pubblica e un quadro finanziario per il sostegno dei proprietari di edifici. Per avere successo dobbiamo ora fare pressione sui ministeri nazionali. Ci stiamo preparando a una dura battaglia, ma se tutti facciamo la nostra parte possiamo vincere questa importante lotta per i lavoratori! ■

A che punto è la Legge Delega sugli Appalti?

Miglioramenti importanti al Senato, ma rimane decisivo l'obbligo o meno di clausola sociale.

► a cura di REDAZIONE

Il Parlamento ha recentemente approvato in seconda lettura la Legge Delega, proposta dal Governo, per il nuovo Codice degli Appalti.

La posizione della FILLEA CGIL e della CGIL è nota: bene un nuovo Codice che sia una sorta di Testo Unico che riunisca quanto ha funzionato del Dlgs. 50/2016 (attuale Codice) e quanto prodotto – per le parti positive di semplificazione dei c.d. “tempi di attraversamento”, cioè i vari passaggi burocratici amministrativi – dai vari decreti semplificazioni. A partire dalle positive tutele inserite sia dalla legge 120/2020 (decreto semplificazioni bis, con il nuovo art. 4 sui commissari e con la generalizzazione del Durc di Congruità) che dal Decreto 77/2021, poi legge 108/2021 (non cessione del contratto di appalto, parità di trattamento economico e normativo e stesso CCNL tra lavoratori in sub appalto e lavoratori in appalto, ecc.). No quindi a passi indietro su legalità, trasparenza, tutele dei lavoratori, rispetto dei CCNL e delle clausole sociali.

In particolare il testo, al momento in cui si scrive, ha conosciuto importanti interventi da parte del Senato prima e della Camera poi con evidenti avanzamenti secondo quanto richiesto anche dal sindacato. In particolare tra i criteri che i decreti legislativi dovranno rispettare segnaliamo: l’inserimento al c.2 l. a) del principio di **non derogabilità delle misure a tutela del lavoro, della sicurezza, del contrasto al lavoro irregolare, della legalità e della trasparenza** (che tradotto per noi vuol dire articoli 23, 30, 105 dell’attuale Codice); al C. 2 l. b) **maggiore qualificazione, monitoraggio e formazione per Stazioni Appaltanti**; al C.2 l. e) **obbligo differenziato per tipologie ed importi dei criteri ambientali**; al C.2. l. f) **obbligo di revisione automatica prezzi**; al C.2. l. g) riferimento ai contratti collettivi per attività

anche in maniera prevalente nonché **garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto** rispetto ai dipendenti dell’appaltatore e contro il lavoro irregolare (leggasi norme del dl. 77/2021, Durc di Congruità di cui al DM 143/21 ecc.); al C. 2 l. i) piena attuazione **Banca Dati Nazionale Anac e fascicolo virtuale dell’operatore**; al C.2 l. q) nella qualificazione di impresa oltre le competenze tecniche e professionali diviene **requisito l’adeguatezza dell’attrezzatura tecnica e dell’organico**; al C.2 l. r) la previsione, in caso di procedura al minor prezzo, **per cui in ogni caso i costi della manodopera e della sicurezza** (si aggiunge il riferimento ai costi della manodopera, di cui ai contratti collettivi come da principio sovra indicato) **sono sempre scorporati dagli importi assoggettati a ribasso** (questa **la vera novità “conquistata”** anche in riferimento a quanto fatto su sotto inquadramento ecc. con i recenti rinnovi contrattuali!).

Rimangono punti aperti invece e segnalati dalla stessa CGIL in audizione alla Camera: il primo capoverso della lettera g) in riferimento a **“facoltà ovvero obbligo”** di clausola sociale e quanto stabilito dai principi di cui alle lettere ee) in materia di **concessioni** (norme dichiarate incostituzionali quando obbligavano ad esternalizzare l’80%, 60% per le concessioni autostradali).

Non è infatti indifferente se nei futuri bandi di appalto (lavori o servizi poco cambia) vi sia l’obbligo o la facoltà di applicare la clausola sociale. **Oggi questa – art. 50 del dlgs. 50/2016 – è infatti sempre obbligatoria**, rappresentando una tutela reale soprattutto in caso di fallimento e/o cambio di appalto per migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Sul punto specifico la relatrice alla Ca-



mera, l’On. Chiara Braga del PD, ha dichiarato comunque l’impegno della maggioranza a recepire la richiesta del Sindacato, “coerente del resto” – ci ha dichiarato – “all’impostazione data dalle modifiche al Senato, volte a tutelare prima di tutto le lavoratrici e lavoratori degli appalti”.

Impegno poi rispettato, in sede di approvazione degli emendamenti in Commissione Ambiente e Lavori pubblici e poi in Aula: nel Codice **torna l’obbligo di applicare la clausola sociale** e in più, quando si devono aggiornare i prezzi ed i costi delle opere appaltate la **revisione dovrà tenere conto anche degli adeguamenti del costo del lavoro** a seguito dei rinnovi dei contratti collettivi.

Insomma il Parlamento – tra Senato e Camera – ha dato indicazioni chiare al Governo e al Consiglio di Stato, cioè a coloro che dovranno poi emanare i decreti legislativi in coerenza con le norme ed i principi della delega. E il messaggio è: più qualità, più tutele, fare presto sì, ma farlo garantendo occupazione, salari, sicurezza.

Come Sindacato, vigileremo perché i decreti attuativi siano coerenti con le indicazioni del Parlamento. ■

di **Tatiana Fazi** |
SEGRETARIA NAZIONALE FILLEA CGIL

Rinnovo del CCNL cemento

Il 15 Marzo 2022 intorno alle ore 22, dopo una lunga giornata iniziata con il coordinamento unitario nella sede della Fillea nazionale, è stata siglata l'ipotesi d'intesa per il rinnovo del CCNL cemento, calce, gesso e malte industria, scaduto a dicembre 2021.

Una giornata che sapevamo poter essere importante e che ha visto un nutrito numero di delegati e delegate presenti fisicamente a Roma ed oltre 100 tra RSU, RLS e segretari collegati on line.

Il contesto in cui ci siamo mossi per questo rinnovo è stato diverso dal solito e molto complicato. Il passare dei giorni, inoltre, non faceva che peggiorare la situazione: lo spettro del covid sempre presente, la preoccupazione per il processo di decarbonizzazione varato dall'Europa nell'ambito del Green Deal europeo, l'aumento dei costi energetici, le difficoltà nel reperire le materie prime, la guerra tra Russia e Ucraina, sono stati argomenti che sul tavolo della trattativa sono stati proposti e riproposti con forza dall'associazione datoriale e dalle aziende presenti alla contrattazione.

Un grande risultato in un contesto molto complicato



Di contro, pur non sottovalutando le tematiche di cui sopra, dalla nostra parte avevamo la ripartenza del settore edile e la consapevolezza che di fronte ad una situazione di crisi, economica e politica, l'unico modo per provare a dare risposte è quello di ripartire dal lavoro: dai diritti e dal salario.

Il giorno 15 Marzo pertanto, dovevamo tentare l'affondo pur consapevoli che la firma non era ad "ogni costo" e che l'obiettivo rimaneva quello di dare risposte e certezze alle lavoratrici e lavoratori del settore.

Così è stato! Non senza fatica, con una trattativa che nel corso della giornata ha subito momenti di arresto, dove fino all'ultimo c'è stato bisogno di forzare e di non cedere, alla fine della giornata gli obiettivi sono stati centrati: salario, diritti, sicurezza e classificazione.

Un grande risultato che è stato possibile grazie all'unitarietà sindacale che non ha subito mai tentennamenti, se pur le controparti abbiano provato a dividere, e merito della Fillea Cgil, tutta, per l'autorevolezza che ha costruito nel tempo sul territorio e a livello nazionale e che ha aiutato a mantenere la barra dritta, e a raggiungere gli importanti risultati di cui proviamo a fare sintesi nell'articolo che segue. ■

di **Emanuele Verocchi** |
DIPARTIMENTO LEGNO ARREDO E MATERIALI
DA COSTRUZIONE FILLEA CGIL NAZIONALE

Un CCNL apripista

Oltre a un significativo aumento salariale (119 Euro al parametro intermedio, dove si addensa la maggioranza delle maestranze), l'ipotesi incarna molto bene alcuni principi cari alla Fillea: redistribuzione, equità, tutela delle fasce più deboli, solidarietà.

Maggior protagonismo alle nostre rappresentanze sindacali, con l'istituzione del delegato alla formazione, che avrà il compito, in anticipo, di programmare i piani formativi annuali congiuntamente alle aziende. E poi la mezz'ora in più (2,5 ore per ogni dipendente a partire dal 1/1/2024)

I punti di forza dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale del cemento, all'esame delle assemblee dei lavoratori.



che aumenta il monte ore per la RSU, in un settore che vede, da anni, una riduzione di platea di lavoratrici e lavoratori e quindi la nostra necessità di rafforzare le agibilità sindacali. L'istituzione della "Giornata della sicurezza" nei cementifici il 28 aprile, con l'attivazione di iniziative formative e informative congiunte.

Il risultato, storico e necessario, della riforma del sistema classificatorio, con l'aumento di livello per i profili professionali più bassi (sostanzialmente si è eliminata l'Area esecutiva) e l'aggiornamento in generale degli inquadramenti, tenendo conto dei processi di digitalizzazione del processo produttivo e della spiccata specializzazione ormai raggiunta nelle cementerie.



La scelta, dopo decenni, di ritoccare al rialzo la percentuale del lavoro diurno a turni (è facile intuire che si concentra qui la maggior parte degli operai) al 6% e il pacchetto mensa, che dà la possibilità in ogni stabilimento di contrattare la mensa grazie all'aumento della contribuzione pasto a carico dell'azienda dal 50% al 70%, dell'indennità sostitutiva che passa da 0,06€ a 1,50€ per ogni giorno di presenza per chi non ha servizio mensa o ticket restaurant e dalla diminuzione della soglia per l'istituzione di una mensa interna da 100 a 80 addetti.

Ancora, il pezzo forte dell'estensione dei diritti, più congedi per la formazione, per le donne vittime di violenza, trattamenti economici aggiuntivi sui congedi facoltativi per madri e padri, aumentano i permessi per il diritto allo studio, aumenta il periodo di comporto e si ag-

giungono due mensilità retribuite ai malati gravi. Si equipara, finalmente, il lavoro straordinario festivo e notturno tra operai e intermedi (operazione di giustizia sociale).

Infine, il welfare integrativo, con l'au-

mento della percentuale del Fondo di Previdenza Complementare CONCRETO a carico dell'azienda e l'aumento della quota del Fondo di Sanità Integrativa ALTEA sempre a carico dell'azienda, a conferma del sostegno delle Parti al rafforzamento di questi strumenti sempre più indispensabili per i lavoratori.

Ora, il Contratto del Cemento farà da apripista per il rinnovo degli altri Contratti dei Materiali e si inaugura la stagione degli integrativi di fronte alla sfida della decarbonizzazione, della produzione da fonti energetiche rinnovabili e dell'economia circolare in un percorso costante di ricerca dell'innovazione contrattuale che ci tragherà al prossimo rinnovo (penso essenzialmente ai temi della formazione e alla regolamentazione di qualità dell'intreccio appalti – internalizzazioni). ■



Francesco Vinciguerra

Un anno fa veniva mancare Francesco Vinciguerra, per tutti noi Ciccio, esperto delegato e sindacalista della COLACEM di Maddaloni. Il Covid ce lo ha portato via prematuramente. Nel firmare il rinnovo del CCNL cemento, il nostro pensiero è andato a lui.

Emanuele Verrocchi

I contenuti degli ultimi contratti sottoscritti,
Edilizia Artigiani e Lapidei - Legno Pmi Artigiani

Contratti nazionali, avanti tutta

a cura di REDAZIONE

Ancora buone notizie dal fronte dei rinnovi contrattuali: chiuse le trattative per il rinnovo di due contratti, edilizia comparto artigiano, scaduto a dicembre del 2020, e legno-lapidei Pmi e artigiani, scaduto nel 2018. Contratti che interesseranno in totale oltre 600mila addetti e circa 150mila aziende.

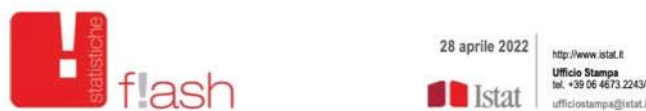
Il Contratto edilizia artigiani, sottoscritto da Fillea Filca Feneal e Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Claii, è in vigore fino al 30 settembre 2024 e prevede un incremento, a regime, al primo livello di 92 euro lordi sui minimi tabellari con le seguenti tranches: 52 euro nel mese di maggio 2022 e 40 euro a luglio del 2023.

Di fatto, dopo i rinnovi del 2018, anche questa tornata in edilizia, segna aumenti salariali e costi contrattuali identici tra imprese Ance, cooperative ed imprese artigiane (e ci auguriamo anche Pmi aderenti a Confapi) una prassi che si consolida contro ogni forma di dumping nel settore!

L'accordo muove nella direzione di una sempre maggiore qualificazione delle imprese e del lavoro, con una particolare attenzione alla sicurezza, alla formazione e al riconoscimento delle professionalità. Tra le novità, ricordiamo l'istituzione del "mastro formatore artigiano", figura cui si riconosce la competenza acquisita in anni di cantiere, quindi il giusto inquadramento e ruolo.

L'accordo prevede anche una più adeguata caratterizzazione dell'elemento variabile della retribuzione centrato anche sull'andamento aziendale, attraverso un innovativo sistema contrattuale di riforma dello strumento in una logica di riduzione del cuneo fiscale. Vanno nella direzione di valorizzare le specificità della piccola e media impresa anche le previsioni contrattuali che adattano il regime di orario di lavoro alle esigenze temporanee dell'impresa, previa comunicazione ed eventuale confronto con il sindacato, soprattutto nelle tipologie di lavorazioni tipiche del settore, quali lavori nei centri storici delle città ed interventi di riqualificazione e manutenzione di edifici situati in aree con restrizione di accesso.

Il contratto legno-lapidei Pmi e artigiani, sottoscritto da Fillea Filca Feneal e Confartigianato (Legno e Arredo, Marmisti), Cna (Produzione, Costruzioni), Casartigiani e Claii, è in vigore fino al 31 dicembre 2022 e prevede 150 euro di una tantum uguale per tutti, divisa in due tranches: 75 euro a luglio e 75 ad ottobre. Gli aumenti salariali sono invece diversi per i due settori, vi rimandiamo al sito filleacgil.net per tutti i dettagli.



Gennaio-Marzo 2022

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI



Il commento

Nel primo trimestre del 2022 la crescita delle retribuzioni contrattuali rimane contenuta. La durata dei contratti e i meccanismi di determinazione degli incrementi contrattuali seguiti finora hanno determinato un andamento retributivo che, considerata la persistenza della spinta inflazionistica, porterebbe, nel 2022, a una perdita di potere d'acquisto valutabile in quasi cinque punti percentuali. Incrementi retributivi basati sull'inflazione effettiva si segnalano solo per il settore del legno (prassi avviata nel 2016); incrementi sostenuti - decisamente più favorevoli rispetto alle previsioni dell'indicatore di inflazione (IPCA al netto beni energetici importati) - si registrano per gli edili, grazie all'accordo di rinnovo che sembra riflettere la performance particolarmente positiva mostrata da questo comparto nell'ultimo periodo.

Lunga e complicata la strada per il rinnovo di questo contratto, scaduto nel lontano 2018, ma il risultato è senza dubbio positivo, non solo dal versante salariale ma anche da quello normativo. Tra i punti qualificanti ricordiamo: 8 ore di formazione aggiuntive sul tema dell'alfabetizzazione digitale, aumento di 2 mesi di aspettativa non retribuita e l'invito agli Enti bilaterali a integrare le prestazioni per le donne lavoratrici vittime di violenza, aumento da 18 mesi a 24 dell'intervallo del periodo di comporto per i lavoratori affetti da patologie oncologiche, degenerative e richiedenti terapie salvavita, con la relativa indennità elevata al 50% della retribuzione netta per i 90 giorni successivi ai 180 giorni. Regole per la stagionalità, con l'inserimento di sole 4 lavorazioni prettamente dal carattere stagionale, una finestra aziendale di massimo 5 mesi e la predisposizione di una informativa di carattere nazionale ai sindacati per il monitoraggio e la verifica dello strumento contrattuale all'interno dell'Osservatorio bilaterale di settore che si incontrerà già il 6 giugno p.v.. Respinta la richiesta di inserire normative peggiorative su dimissioni.

Ora la parola spetta ai lavoratori, che dovranno esprimere il proprio giudizio con il voto sulle due ipotesi di accordo al termine delle assemblee che saranno programmate in tutti i posti di lavoro. ■

Un grande risultato

Con il Decreto-Legge del 25 febbraio n.13 introdotto per i bonus edilizi l'obbligo del CCNL edile. Ora diventi regola per tutti gli incentivi pubblici

di Antonio Di Franco | SEGRETARIO NAZIONALE FILLEA CGIL

Dopo un'intensa campagna sindacale (sostenuta anche dalle principali associazioni datoriali di settore), **dal 27 Maggio 2022**, per poter beneficiare di qualsivoglia incentivo pubblico per ristrutturazioni edili (bonus 50%), efficientamento energetico (bonus 65%), ristrutturazione facciate e restauro (bonus 80%) e per il super bonus e sisma bonus (110%) **sarà obbligatorio, per importi complessivi superiori ai 70 mila euro, applicare i Contratti Collettivi Nazionali e territoriali dell'edilizia e affini**, sottoscritti da FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL (ovvero sia il CCNL Edilizia Industria; Edilizia Cooperative; Edilizia artigiani; Edilizia PMI).

E' una vittoria storica per combattere il dumping contrattuale che ha trasformato in una giungla i cantieri italiani e che, insieme al Durc di Congruità (*obbligatorio non a caso dal 1° Novembre 2021 per tutti i lavori pubblici e per tutti i lavori privati sempre di importo pari o superiore ai 70 mila euro*), permetterà di contrastare non solo modelli di competizione al ribasso (i salari degli altri CCNL sono inferiori), ma soprattutto infortuni ed incidenti.

L'obbligo di applicare il CCNL edile infatti vuole dire obbligo di iscrizione alla Cassa Edile (quindi visibilità delle imprese e dei lavoratori, corretti versamenti, esistenza reale del cantiere e delle maestranze che vi operano, contro le varie truffe legate ai c.d. "cantieri fantasma", di cui alle recenti cronache), ma anche formazione obbligatoria (le 16 ore ora portate dopo il recente rinnovo del CCNL anche per gli impiegati in cantiere), accesso ai corsi della Scuola Edile, possibilità di intervento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST).

La norma contenuta nel decreto n. 13 del 2022 (inizialmente contro le frodi connesse ai vari bonus) che ha modificato le quantità e modalità di cessione dei crediti,

poi stralciata e inserita nella legge n. 25 del 28 Marzo 2022 è chiara ed esplicita.

**Vedi box a pagina seguente:
Cosa dice la norma**

Si prevedono "tre momenti" di verifica dell'applicazione dei contratti collettivi edili per beneficiare dei vari incentivi: **uno all'atto di affidamento** (quando il proprietario o l'amministratore di condominio stipulano il contratto con l'azienda che farà i lavori), **uno nei diversi momenti di emissione e pagamento delle fatture e uno successivo, di controllo**, a cura **dell'Agenzia delle Entrate**.

Al riguardo sia i professionisti che i centri di assistenza fiscale abilitati alla certifica-

zione di conformità **sono chiamati a verificare** che sia nell'atto di affidamento che nelle fatture sia riportato il contratto collettivo edile.

Infine l'Agenzia delle Entrate avvalendosi dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (che ha accesso alle notifiche preliminari ed ha una convenzione con la CNCE), dell'INPS (che vede il Durc/DOL e la iscrizione o meno in Cassa Edile tramite Banca Dati Nazionale INPS-INAIL-CNCE) o direttamente interrogando le Casse Edili (al riguardo la Fillea è già pronta insieme alle altre parti sociali ad autorizzare specifica convenzione) **verificherà la genuinità della dichiarazione**.

In caso di mancata dichiarazione non si potrà accedere ai benefici, in caso di falsa



dichiarazione scatteranno le sanzioni di legge (dal recupero del credito alle pene per chi dichiara il falso).

Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate **emanerà una specifica nota**, ma è evidente che dovrà essere impegno di tutti, a partire dalle parti sociali dell'edilizia e a partire dalla Fillea Cgil, **sensibilizzare tutti i soggetti della filiera**: dagli amministratori di condominio ai vari professionisti e tecnici, dai vari Caf alle Camere di Commercio, alle sedi locali dell'Ispezzato, dell'INPS e della stessa Agenzia delle Entrate.

Così come sarà fondamentale aumentare l'impegno affinché il Durc di Congruità prenda sempre più piede, sia verificato in

ogni appalto pubblico, sia verificato, direttamente dal Sindacato o tramite le Casse Edili, in tutti gli appalti privati sopra i 70 mila euro. Insomma **i due strumenti (Durc di Congruità e incentivi subordinati al rispetto CCNL edile) devono viaggiare insieme** e devono rappresentare l'assillo di ogni sindacalista della Fillea, sia quando gira per cantieri che quando siede nei Consigli di Amministrazione degli enti bilaterali.

Politicamente e sindacalmente **la norma rappresenta un punto avanzato nella legislazione economica e sociale di questo Paese** e di ciò va dato atto al **Ministro del Lavoro, Andrea Orlando**, per aver sostenuto le ragioni del buon lavoro

e dell'impresa di qualità. Non solo per il settore, per la sua funzione di contrasto ab origine del dumping contrattuale e del lavoro irregolare, ma perché per la prima volta si **esplicita un legame diretto tra incentivi pubblici, cioè soldi di tutte e tutti, e qualità del lavoro, sicurezza, rispetto dei CCNL** sottoscritti da chi è comparativamente più rappresentativo, sia dei lavoratori che delle imprese. **Un precedente che dovrebbe essere esportato in tutti i settori privati.** Per cui, se vuoi beneficiare di incentivi, se scegli di avere un sostegno dal pubblico, allora devi garantire lavoro di qualità e rispetto dei CCNL migliori.

Zoom Cosa dice la norma

L'articolo 28 quater (Disposizioni in materia di benefici normativi e contributivi e applicazione dei contratti collettivi e per il miglioramento dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro) recita: "1. Al fine di assicurare una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza, nonché di incrementare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, tenuto conto degli istituti definiti in sede di contrattazione collettiva, all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il comma 43 è inserito il seguente: "43-bis. Per i lavori edili di cui all'allegato X al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di importo superiore a 70.000 euro, i benefici previsti dagli articoli 119, 119-ter, 120 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché quelli previsti dall'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dall'articolo 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dall'articolo 1, comma 219, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, possono essere riconosciuti solo se nell'atto di affidamento dei lavori è indicato che i lavori edili sono eseguiti da datori di lavoro che applicano i contratti collettivi del settore edile, nazionale e territoriali, stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Il contratto collettivo applicato, indicato nell'atto di affidamento dei lavori, deve essere riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori. I soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, lettere a) e b), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, per rilasciare, ove previsto, il visto di confor-

mità, ai sensi dell'articolo 35 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, verificano anche che il contratto collettivo applicato sia indicato nell'atto di affidamento dei lavori e riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori. L'Agenzia delle entrate, per la verifica dell'indicazione del contratto collettivo applicato negli atti di affidamento dei lavori e nelle fatture, può avvalersi dell'Ispezzato nazionale del lavoro, dell'INPS e delle Casse edili. Le amministrazioni e gli enti coinvolti provvedono alle previste attività di verifica con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente". " 2. Il comma 43-bis dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come introdotto dal comma 1 del presente articolo, acquista efficacia dal 27 maggio 2022 e si applica ai lavori edili ivi indicati avviati successivamente a tale data".

Tradotto: la norma si riferisce **a tutti i lavori** che complessivamente superano i 70 mila euro e per tutte le attività di cui all'Allegato X del Testo Unico per la sicurezza (cioè il dlgs. 81/2008) ovvero sia "i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile". ■

Interdittive antimafia

Le novità introdotte dal Legislatore con il Decreto Legge 152/2021, convertito in Legge 233/2021.

di **Graziano Gorla** | SEGRETARIO NAZIONALE FILLEA CGIL

L'interdittiva antimafia è emanata dal Prefetto ed è un provvedimento amministrativo di carattere preventivo per limitare la capacità giuridica delle società destinatarie nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in particolare nei rapporti contrattuali ed anche di quelli riguardanti il rilascio di concessioni ed erogazioni pubbliche (D.lgs. 06/09/2011 n. 159 c.d. codice antimafia).

Un provvedimento che è finalizzato al contrasto preventivo dei fenomeni di infiltrazione mafiosa nell'ambito dei rapporti con la PA al fine di tutelare "l'ordine pubblico, la libera concorrenza e il buon andamento della pubblica Amministrazione, impedendo possibili infiltrazioni della criminalità organizzata all'interno del tessuto economico nazionale" (sentenza del Consiglio di Stato n.6724/2020. All' Interdittiva Antimafia, con la conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, (disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) sono state apportare nuove disposizioni che modificano i precedenti articoli 47-49bis del c.d. Codice Antimafia. Veda-moli in dettaglio.

Vengono introdotti due nuovi strumenti l'istituto del Contraddittorio fin dal percorso di rilascio dell'interdittiva antimafia e quello della Prevenzione Collaborativa nel caso di una "agevolazione occasionale".

Il contraddittorio

Il Prefetto ritenuti validi i presupposti per il rilascio dell'informazione antimafia interdittiva per dare avvio della prevenzione collaborativa ne dà tempestiva comunicazione

all'impresa interessata, va ricordato che in precedenza il Prefetto comunicava direttamente, entro cinque giorni, l'adozione della misura di interdittiva antimafia. Nella comunicazione vengono elencati gli elementi sintomatici dei tentativi di infiltrazione mafiosa e assegnato un termine (non superiore a venti giorni) per la presentazione di osservazioni scritte o per la richiesta di un'audizione. Il contraddittorio viene escluso in presenza di ragioni che impongano una particolare celerità al procedimento e non possono essere comunicati ai destinatari elementi informativi riservati la cui divulgazione pregiudica procedimenti amministrativi, attività processuali in corso oppure nei casi di altri accertamenti indirizzati alla prevenzione da infiltrazioni mafiose.

Durante la fase del contraddittorio tutte le modifiche societarie che dovessero realizzarsi (es. variazioni di sede, variazione degli organi di amministrazione, di nome delle società, cambiamenti negli organi sociali ed altri..) saranno valutate ai fini del rilascio dell'informazione antimafia interdittiva.

Il contraddittorio si deve concludere entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione con il rilascio dell'informazione antimafia liberatoria oppure dell'informazione antimafia interdittiva ovvero ancora con l'adozione delle misure di prevenzione collaborativa.

La prevenzione collaborativa

L'istituto è previsto dall'articolo 94-bis del Codice Antimafia e si colloca, diciamo antecedentemente rispetto alle misure interdittive classiche: essa scatta, infatti, in presenza di situazioni di agevolazione occasionale e si prevede l'adozione, in un

lasso di tempo compreso tra i sei mesi e un anno, di una serie di misure (non necessariamente tutte).

Queste misure riguardano: l'adozione ed efficace attuazione di misure organizzative atte a rimuovere e prevenire le cause di agevolazione occasionale (cd. modelli 231); la comunicazione al gruppo interforze, entro quindici giorni dal loro compimento, degli atti di disposizione, di acquisto o di pagamento effettuati e ricevuti (e altri atti) di valore non inferiore a 5.000 euro (o di valore superiore stabilito dal prefetto); per le società di capitali o di persone, comunicazione al gruppo interforze di eventuali forme di finanziamento da parte dei soci o di terzi; la comunicazione al gruppo interforze dei contratti di associazione in partecipazione stipulati; l'utilizzo di un conto corrente dedicato per gli atti di pagamento e riscossione e per i finanziamenti di cui sopra; l' eventuale nomina da parte del Prefetto di uno o più esperti, (al massimo tre), con il compito di svolgere funzioni di supporto finalizzate all'attuazione delle misure di prevenzione collaborativa.

Infine, nel caso sia disposto dal tribunale il controllo giudiziario dell'impresa (ai sensi dell'articolo 34-bis del Codice Antimafia) è prevista la cessazione dell'applicazione delle misure della prevenzione collaborativa. Se al termine del percorso previsto, si accerta il venir meno dell'agevolazione occasionale e l'assenza di altri tentativi di infiltrazione mafiosa, il Prefetto rilascia l'informazione antimafia liberatoria. In ogni caso, le misure adottate possono essere in ogni momento revocate o modificate e non impediscono l'adozione dell'informazione antimafia interdittiva (art. 94-bis, comma 2-bis del Codice Antimafia).

Dovremo quindi attendere le prime applicazioni per vederne l'effettiva portata ed efficacia delle nuove norme, intanto bene conoscere anche attraverso momenti specifici di formazione che il dipartimento legalità e politiche del territorio sta attuando. ■

SINDACATONUOVO

Registrazione Tribunale di Roma N.57 del 9 maggio 2019

Trimestrale della Fillea Cgil

Direttore: Barbara Cannata

Redazione:
Graziano Gorla, Marco Benati

Editore: Fillea Cgil

sede: Via G. B. Morgagni, 27 - 00161 Roma
tel. 06.441141
e-mail: sindacatonuovo@filleacgil.it
sito internet: www.filleacgil.net

Grafica, impaginazione e stampa

Grafica Di Marcotullio Srls
Via di Cervara 139 - 00155 Roma
tel. 06.4515569

Lavoro è inclusione

di Barbara Cannata

Siglato dai ministri Orlando e Lamorgese, Fillea Filca Feneal ed Ance, un importante protocollo per l'inserimento di 3mila migranti nel settore.



Opportunità di lavoro e formazione per una politica di reale inclusione: questo il senso del virtuoso protocollo che porterà ad inserire nel settore dell'edilizia 3mila migranti titolari di protezione internazionale e più in generale migranti in condizioni di vulnerabilità.



Sindacati ed Ance non usano mezzi termini "siamo di fronte ad uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi eu-

ropei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva."

"Il protocollo – sottolineano i Segretari generali di Fillea Filca Feneal ed il Presidente di Ance – prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. Tali percorsi si svilupperanno a cura del sistema Formedil, con una formazione mirata per ogni singolo beneficiario e si concluderanno con tirocini presso diverse imprese del sistema. In questo modo sarà possibile "promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro."

"I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori

stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato" spiega la nota dei due dicasteri coinvolti, Lavoro e interno, che riporta anche la soddisfazione dei due titolari, Orlando "formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese; mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori" e Lamorgese "un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale".

Tutto questo a conferma che quando istituzioni e parti sociali lavorano in sinergia a sostegno della qualità e regolarità del lavoro e a difesa della dignità delle persone, automaticamente rafforzano le "difese immunitarie" del settore contro fenomeni di irregolarità, lavoro nero, sfruttamento, caporalato e traffico illecito di manodopera. ■

Ciao Gigi

Dalla nostra iniziale relazione, una caratteristica essenziale di Gigi Agostini mi ha sempre col-

pito: la costante ricerca e tentativo di tenere insieme una teoria del mondo, del lavoro, della politica, dell'essere di sinistra, con il mutare dei contesti, delle tecnologie e dei costumi. La sua curiosità non è mai stata, infatti, fine a sé stessa, speculativa. Anzi la sua curiosità era prima di tutto capire come dare attuazione concreta, quotidiana, ad una visione del mondo, della politica e del ruolo del sindacato confederale.

Soggetto politico a tutto tondo la Cgil – per Gigi – che, insieme ai partiti di massa (Gigi chiamava la CGIL e il PCI, gemelli siamesi) dovevano adattarsi ai mutati contesti, geopolitici o tecnologici che fossero. Senza mai smarrire la propria carica di “trasformazione” dei rapporti di produzione e quindi sociali e di potere. Un sindacalista comunista come lui stesso si definiva con una punta di aristocratico orgoglio. Consapevole di essere diventato, nel bene e nel male, con soddisfazioni e delusioni, il primo laureato della famiglia, il primo a fare della passione della propria gens di origine contadina, scelta professionale e di vita. I suoi studi sul ruolo dello Stato in economia, a partire dalla sua esperienza nella direzione nella FIOM seguendo infine la Siderurgia (Gigi chiamava i siderurgici i nuovi “Prometeo” perché padroneggiavano e donavano il fuoco) e poi il suo interrogarsi su come stava cambiando la fabbrica con l’automazione e il just in time (in Veneto da Segretario Generale fu affascinato dal modello Benetton, lui che conosceva la produzione standardizzata) fino alla sua esperienza come responsabile organizzazione della CGIL (contribuì non poco ad intuizioni come l’Auser o la Federconsumatori, nota la sua passione per il movimento consumeristico e la sua critica ad una concezione del mercato, a sinistra, tutto spostato sull’offerta e

mai sulla domanda). E poi – dopo una breve parentesi in FP dove fu mandato dopo la sfiducia a Pizzinato che lo aveva voluto in Segreteria – lo ritroviamo ad interrogarsi sui vecchi e nuovi diritti di cittadinanza. Al termine della sua esperienza in CGIL come non ricordare infatti il suo impegno per conoscere e far conoscere il mondo del terzo settore, provando a contrastarne derive mercantiliste e liberiste (lo ha ricordato in un bell’articolo Nuccio Iovene, ex dirigente Arci e all’epoca Presidente



del Forum del Terzo settore), o ancora l’elaborazione che portò al convegno “Genetica e cittadinanza” nel 1998 – si nel 1998 – con il premio Nobel Renato Dulbecco che venne a spiegare, a Corso d’Italia, a noi sindacalisti come la predeterminazione genetica insieme alle nano tecnologie avrebbero posto il tema di nuove tutele di fronte allo strapotere tecnologico. E poi come rappresentante per i DS nel CDA dell’INAIL lo ritroviamo ad interrogarsi su come la potenza di calcolo potesse e possa essere messa a disposizioni addirittura per prevenire gli infortuni. Sono oggi più di ieri convinto che la sua formazione, la sua libertà intellettuale, i prezzi (anche personali) pagati per le sue battaglie politiche, gli fecero intravedere ed intuire passaggi e trasformazioni con cui, gran parte di noi, ha cominciato a fare i conti solo diversi anni più tardi. Di questo in tanti, oggi, dovrebbero rendergli merito. E allora le sue letture e i suoi studi, il vederlo sempre con un

libro in mano – fosse un saggio di geopolitica o un testo filosofico, una biografia o un saggio sull’Intelligenza Artificiale – tutto per lui era “materiale buono” da utilizzare in questa ricerca costante per una “sinistra contemporanea”. “Come il mondo si evolve, così si evolve il lavoro, la sua rappresentanza, il suo significato, la sua forza emancipatrice” amava spesso ripetermi, da ultimo dimostrando una simpatia per le battaglie che come Fillea CGIL stavamo e stiamo portando avanti (con lui, insieme a Mariagrazia Gabrielli, a Serena Sorrentino e a Sergio Cofferati organizzammo un anno fa una riflessione sulla “portata strategica” delle nuove norme introdotte per i sub appalti, si vedano gli atti del Convegno tenutosi il 16 giugno 2021). Del resto, Gigi non perdeva occasione di ricordare che occorre sempre partire dalla analisi e dall’azione concreta lì dove, tecniche e organizzazione, producevano ricchezza (il valore d’uso per dirla con Marx) e – lì – esercitare i rapporti di forza, far agire l’azione rivendicativa del sindacato. Lui che si è sempre sentito più vicino a Garavini, al sindacato di classe e dei luoghi della produzione che non a Trentin, alle sue elaborazioni sulla cittadinanza, sui nuovi diritti.

Convinto che non bastasse alla CGIL avere un Programma fondamentale, dopo la caduta del muro e la crisi dei partiti storici PCI e PSI, senza al contempo un orizzonte più ampio di valori e di ideali. Quelli che Gigi ha continuato a cercare e sistematizzare fino all’ultimo, come provano i suoi tanti scritti. Non solo i saggi “il pipistrello di Lafontaine” o Neo socialismo, ma anche i suoi contributi più minuti, i suoi interventi in Articolo 1 e da ultimo il convegno sui 100 anni del PCI e sul ruolo dei comunisti nella CGIL (Bandiere Rosse). A compagne e compagni come loro con la loro serietà, curiosità, capacità di tenere insieme “teoria e prassi”, studio e organizzazione, dobbiamo molto. E cambiare, adeguare la nostra tattica, la nostra azione, alle grandi incognite dell’oggi, senza smarrire l’ambizione “di un pensiero lungo” forse è l’omaggio migliore che possiamo fare loro. Ciao Gigi. ■

Alessandro Genovesi

#FILLEACENTOTRENTASEI

Arriva in libreria il libro di Marielisa Serone, che accompagnerà le celebrazioni del 136^o della nascita della Fillea, in programma a giugno e luglio a Roma

di **Marielisa Serone** |

AUTRICE DEL LIBRO SUI 136 ANNI DELLA FILLEA

Provare a ripercorrere i 136 anni di vita della Fillea Cgil, è stato stimolante, entusiasmante e preziosissimo, aldilà del fatto memorialistico legato all'anniversario, comunque importante. Lo scopo infatti è stato anche quello di rileggere la storia per riportarla all'attenzione di un presente segnato da avvenimenti che hanno rimesso al centro del dibattito pubblico i sindacati e la tutela del lavoro in ogni sua forma.

Ci troviamo in un tornante della storia italiana ed europea topico, centrale e delicato. Oggi infatti, così come in tutti gli altri passaggi epocali del nostro paese, l'edilizia ha il compito di ri-costruire di fatto l'Italia, non solo in modo simbolico, ma anche – e soprattutto vorrei direi – materiale e fisico, incarnando la ripresa e la resilienza di quel piano eccezionale con cui la contemporaneità sta affrontando il suo destino fatto di pandemia e guerre.

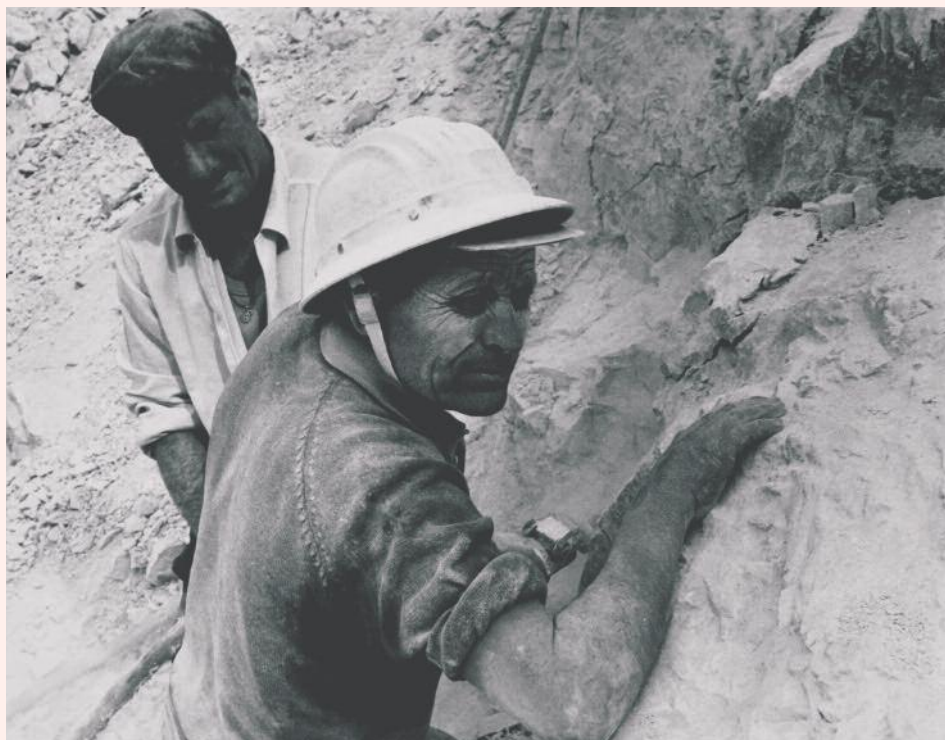
Dai conflitti sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione dello sfruttamento emerge la carica politica che ha costruito la coscienza di classe – così ci ha insegnato Foa. E rifacendoci a lui possiamo guardare sia all'attuale bisogno di sindacato, sia al nostro passato: quello che questa Storia della Fillea ha voluto riportare a galla, per raccontare le radici forti da cui ancora oggi traggono linfa le chiome fatte di lavoro, diritti, tutele, dignità.

Si tratta di un periodo lungo e cruciale quello su cui si concentra questo scritto – a partire da quel 15 agosto del 1886 a Genova, giorno in cui nacque la Federazione Muraria ad opera di operai e lavoratori edili. Un percorso ricco di avvenimenti

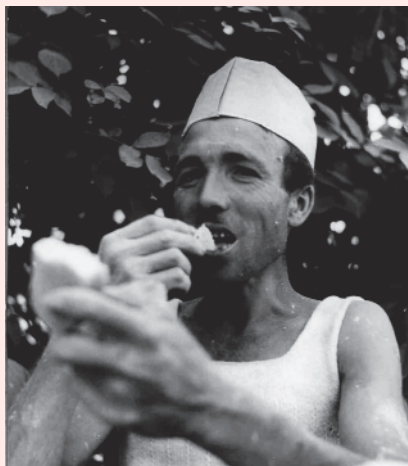
che hanno determinato, nel loro svolgersi, alcuni tratti anche della realtà di oggi, in particolare plasmando le caratteristiche di fondo delle organizzazioni sindacali.

Il movimento sindacale, è questa l'idea di fondo che accompagna questo libro, deve molto ai lavoratori e alle lavoratrici edili, al loro spirito resistente, alla loro dignità e capacità di farsi corpo unico, nonostante le difficoltà, la discontinuità, la fatica, la precarietà.

Siamo partiti dal racconto dei primi decenni post unitari, dalle immagini dei muratori della fine dell'Ottocento descritte da Vasco Pratolini nel suo *Metello*, passando per le elaborazioni politiche di inizio Novecento e l'incontro con il socialismo fino all'avvento del fascismo,



per poi giungere – con la ricostruzione e con le lotte dei disoccupati per il Piano del lavoro, con la scrittura dello Statuto dei lavoratori, alle lotte per la casa e per la riforma urbanistica. Volevamo raccontare quanto grande e significativo sia stato il contributo dei lavoratori e delle lavoratrici delle costruzioni per il nostro Paese e per il movimento sindacale nel suo complesso.



Contributo che il sindacato delle costruzioni ha portato avanti, anche questo abbiamo voluto raccontare, fino ai nostri giorni – con battaglie di carattere più generale, dagli appalti alla lotta al lavoro nero, dalla rigenerazione urbana all'uso di nuovi materiali più sostenibili.

Abbiamo raccontato come il mondo dell'edilizia sia segnato dalla discontinuità, dalla precarietà, dalla stagionalità, dalla frantumazione delle imprese attraverso subappalti e cottimo, dalla flessibilità, di come sia – da sempre - legato a doppia mandata ai destini e alla storia del Paese, con relazioni industriali che via via si sono evolute, producendo anche tutele e soluzioni sindacali originali e ancora oggi all'avanguardia (si pensi, ad esempio alla invenzione delle Casse Edili e del sistema di tutele contrattuali da cui queste discendono, fino alle recenti acquisizioni in materia di tutele nei sub appalti pubblici e all'introduzione del Durc di Congruità). Infine quello che questo libro ha voluto testimoniare è come la Fillea Cgil abbia da sempre rappresentato una categoria particolare, con caratteristiche proprie e inconfondibili, un popolo nomade e al



tempo stesso presente in tutte le parti d'Italia segnato dalla durezza e dalla fatica del lavoro così come dalla professionalità e attenzione ai grandi cambiamenti. La partecipazione alle iniziative di lavoratori, operai, impiegati tecnici, uomini e donne dell'edilizia, del legno, dei materiali da costruzione, del cemento, dei lapidei hanno caratterizzato le vicende del movimento sindacale nazionale oltre i settori stessi e più di quanto si sappia o si sia consolidato nell'immaginario collettivo. Come afferma il Segretario generale Alessandro Genovesi nella sua prefazione al testo «Chi leggerà questo libro capirà meglio anche perché siamo una categoria portata naturalmente ad essere confederale nelle battaglie che fa (pensiamo alle nostre ultime mobilitazioni sulle pensioni

o sulla salute, per esempio), ma in una dialettica dove lealtà vuol dire prima di tutto battersi per le proprie idee e convinzioni, dare sempre precedenza al merito e mai ad altro e – come ricordava Luciano Lama – riconoscere le buone idee anche quando vengono da altri e dirlo.

Soprattutto chi leggerà questo libro capirà anche quanti sforzi questa categoria (giusti e riusciti alcuni, sbagliati o non portati a compimento altri) ha fatto e fa per essere molto più «innovativa» di quanto magari appaia all'esterno».

Lama si trovò a dire: «Gli edili sono la categoria più fedele della Cgil» – provocando tra l'altro una subitanea quanto orgogliosa precisazione: «gli edili non sono fedeli, sono leali». ■

In&Out

a cura di **Barbara Cannata**

Buone notizie in pillole fuori e dentro la Fillea

In

■ Cambi ai vertici Fillea. Buon lavoro a:

- **Giulia Bartoli**, entrata a far parte della Segreteria nazionale, con le deleghe a salute e sicurezza, contrattazione inclusiva, politiche delle pari opportunità, politiche dell'immigrazione;
- **Ermira Behri**, entrata a far parte della Segreteria Roma e Lazio e responsabile del nuovo progetto della segreteria nazionale di "Osservatorio nazionale sulle malattie professionali";
- **Alessia Gambassi**, eletta Segretaria generale Toscana;
- **Michele Mattei**, eletto Segretario generale Lucca;
- **Marco Nardini**, eletto Segretario generale Bolzano e Alto Adige;
- **Davide Chiappinelli**, eletto Segretario generale Pistoia e Prato;
- **Ilaria Sperandio**, eletta Segretaria generale Belluno;
- **Fabrizio Conti**, eletto Segretario generale Arezzo.

■ Contratti rinnovati:

- **CCNL edilizia industria e coop**, cemento, edilizia artigiani, Pmi e artigiani legno-lapidei;
- **Edilizia artigiani** per le regioni Veneto, Toscana
- **Edilizia Confapi** regione Marche
- **Edilizia industria e coop**, per le province di Alessandria, Napoli, Ravenna, Grosseto, Ragusa, Catania, Siena, Massa Carrara, Lucca, Agrigento, Palermo, Forlì, Cesena, Rimini, Latina, Milano, Lodi, Monza e Brianza.

■ Integrativi aziendali:

- **Integrativo dell'Isa di Bastia Umbra**, azienda del legno-arredo, la più grande fabbrica della provincia di Perugia, con i suoi 870 dipendenti. Significativi avanzamenti in materia di relazioni industriali, stabilizzazione del lavoro precario, premio di risultato massimo di 1050 euro;
- **Integrativo degli stabilimenti ATL Group Spa**, azienda del distretto romagnolo del mobile imbottito, tre sedi produttive (Faenza, Santa Maria Nuova di Bertinoro e Lugo) e 600 addetti. Aumento

dei buoni pasto, istituzione delle ferie solidali, rafforzamento del congedo parentale di paternità, premi di partecipazione e risultato, welfare aziendale e benefici estesi anche ai lavoratori in somministrazione;

- **Ferretti**, ok all'integrativo per i sei stabilimenti del gruppo, che nel 2021 ha raggiunto un fatturato record. Tra i punti principali dell'accordo, oltre ad un significativo premio di risultato, il rafforzamento delle relazioni sindacali, stabilizzazioni e staffetta generazionale, investimenti sulla formazione e la sicurezza, potenziamento delle tutele generali del personale esterno.

■ **Fillea per la scuola**. Dieci computer portatili corredati da stampanti, sono stati donati dalla Fillea Cgil di Catania al secondo Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco" di Giarre, e in particolare al plesso "Maria Rita Russo" della scuola media di Trepunti. I pc saranno destinati all'allestimento di un nuovo laboratorio informatico. L'aula sarà attivata nel prossimo anno scolastico.

Out

■ **Formazione**. Al via dal prossimo anno un nuovo Liceo, il Tred - Transizione Ecologica Digitale, sostenuto da un gruppo di imprese con l'obiettivo di formare giovani con competenze e saperi adeguati alla sfida della trasformazione digitale e della transizione ecologica. In tutto 27 gli istituti che aderiscono al progetto, approvato nell'ambito del piano di ampliamento della sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria superiore di secondo grado voluti dal Ministero dell'Istruzione, in linea con il Pnrr ed il piano "RiGenerazione Scuola".

■ **Scuole**. Le nuove scuole finanziate dagli interventi di edilizia sostenibile previsti dal Pnrr sono passate da 195 a 2016, per un totale di 1,186 mld e con oltre il 42% delle risorse destinate al Mezzogiorno.

■ **Web**. Online il nuovo portale di Check, nato a Brescia, per semplificare e automatizzare il lavoro degli operatori del settore edile. Frutto del "Patto di legalità" sottoscritto da Ance Brescia, Cape, Eseb, sigle sindacali di categoria, ordini professionali provinciali e Comune di Brescia.

Check è uno strumento all'avanguardia per la digitalizzazione dei processi edili e il coordinamento degli operatori di cantiere. Il portale diventa disponibile in tutto il territorio nazionale.

■ **Calabria-Abruzzo**. Dalla tendopoli di Piana di Gioia Tauro ad un lavoro a tempo indeterminato come operai edili in Abruzzo: si avvera il sogno di 32 migranti di poter avere un lavoro vero, con un contratto regolare, tutele e diritti. Complimenti alla "2d Costruzioni" per avere lanciato l'iniziativa, raccolta da Flai e Fillea Calabria.

■ **Friuli Venezia Giulia**. Prima edizione per il concorso di idee "We love safety Fvg" sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha coinvolto nella sola fase finale più di 700 studentesse e studenti delle scuole medie e superiori. Obiettivo: riprogettazione creativa di due dei dispositivi di protezione individuale più iconici del mondo delle costruzioni: il caschetto e il giubbotto ad alta visibilità.



■ **Veneto**. Nasce "Capannoni On/off" il primo portale regionale che contiene una mappatura dettagliata e completa di tutte le aree e gli edifici produttivi attivi o dismessi e da riqualificare, con annessi stato, servizi presenti, infrastrutture materiali e digitali, piani urbanistici. Per il momento la mappatura riguarda due province, Treviso e Padova. On line a breve il sito www.capannonionoff.it

■ **Marche**. "Tra le macerie. Sfruttamento lavorativo e infiltrazioni criminali nei cantieri Sae": questo il titolo del progetto promosso dall'Università di Macerata con Libera. Obiettivo del progetto la realizzazione di un video-documentario che racconta la vicenda (denunciata dalla Fillea) dei subappalti illeciti e del caporalato nella ricostruzione post-terremoto.

**ROMA, 7 GIUGNO E
8-9-10 LUGLIO 2022**
**136 ANNI DI
BATTAGLIE**
La storia della Fillea Cgil
dalle origini alle nuove sfide



7
**GIUGNO
2022**

**LA
NUOVA
FORMA
URBIS**

**ROMA, CENTRO
CONGRESSI
FRENTANI
VIA DEI
FRENTANI 4**

#FilleaCentoTrentaSei

Ore 9:30

Saluto di **Benedetto Truppa**
Segretario generale Fillea Cgil Roma e Lazio

Ore 10:00

Introduce i lavori **Gaetano Sateriale**
Presidente Nuove Ri-Generazioni

Panel 1 - ore 10:30

PARTECIPAZIONE E CONFLITTO: ORGANIZZARE I BISOGNI

Partecipano:

Massimo Bonini - Segretario generale Cgil Milano

Chiara Braga - deputata PD

Gigia Bucci - Segretaria generale Cgil Bari

Michele De Pascale - Presidente UPI

Ivan Pedretti - Segretario generale Spi Cgil

Modera: Massimo Franchi - Il Manifesto

Ore 13:00: pausa pranzo

Panel 2 - ore 15:00

10 PROPOSTE PER LA CITTÀ DEI 15 MINUTI

Partecipano:

Michele Azzola - Segretario generale Cgil Roma e Lazio

Roberto Gualtieri - Sindaco di Roma

Rossella Muroli - Deputata di Facciamo Eco

Daniela Patti - Urbanista

Mario Ridolfo - Segretario generale Cgil Palermo

Modera: Carlo Ruggiero - Collettiva

Panel 3 - ore 17:30

LA CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA GIUSTIZIA

Dialogo tra

Alessandro Genovesi

Segretario generale Fillea Cgil

e

Padre Giacomo Costa SJ

Vice presidente Fondazione Carlo Maria Martini

Modera: Gaetano Sateriale

Ore 9:30

Apri i lavori Maurizio Maurizzi
Segretario nazionale Fililea Cgil
Ore 9:45

Costruttori di Pace: documentario di Carlo Ruggiero - Collettiva
Panel 1 - ore 10:00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "136 ANNI DI BATTAGLIE" DI MARIELISA SERONE

Ne discutono con l'Autrice:

Carla Cantone

Deputata PD - ex Segretario gen. Fililea Cgil

Franco Martini

Presidente Direttivo Cgil - ex Segretario gen. Fililea Cgil

Walter Schiavella

Politiche Industriali Cgil - ex Segretario gen. Fililea Cgil

Carlo Zini

Presidente Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi

Modera:

Emanuele Felice - Professore di Economia politica, Iulm Milano

Ore 13:30: pausa pranzo

ore 15:30

Mimmo Calopresti legge pagine scelte da "Cristo tra i Muratori",
di Pietro Di Donato, e "Metello", di Vasco Pratolini

Evento - ore 16:00

L'INTERVISTA

Andrea Bignami - Sky Tg24 Economia
intervista

Maurizio Landini, Segretario generale Cgil

Panel 2 - ore 17:30

LA RICOSTRUZIONE DI UNA SINISTRA DEL LAVORO CHE CAMBIA

Partecipano:

Luciana Castellina - Politica, giornalista, scrittrice

Sergio Cofferati - Sindacalista, politico, scrittore

Alessandro Genovesi - Segretario generale Fililea Cgil

Andrea Orlando - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Roberto Speranza - Ministro della salute

Modera: Nunzia Penelope - Giornalista e scrittrice

Ore 20:00 Cena sociale

Ore 21:30

il Jazz della

MASSIMO PIRONE FAT COMBO

**FILLEA
IERI
OGGI
DOMANI** **8**
**LUGLIO
2022**

**ROMA,
AULA MAGNA
DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA
ROMA 3
EX MATTATOIO
L.GO G.B. MARZI 10**

Ore 9:00

Inaugurazione della Mostra "Fililea: ieri oggi domani"

Foto d'epoca, filmati, bandiere, documenti, quadri, attrezzature e mezzi: un
racconto corale di 136 anni di battaglie del più grande sindacato italiano delle
costruzioni.

Si ringrazia per la collaborazione: Cgil Nazionale (presente con numerose opere
provenienti da Corso d'Italia), Archivio fotografico Cgil, Teche Rai, Fondazione
Alinari per la fotografia, Istituto Luce, le strutture territoriali Fililea e Cgil, Archivio
fotografico Fililea Nazionale, Marco Merlini, Simona Caleo ed i tanti che hanno
contribuito alla raccolta dei materiali contenuti nella mostra.

Presentazione dell'opera "Costruttori di pace"
realizzata dal Maestro Antonio Nocera

Per i visitatori saranno a disposizione gratuitamente copia del libro "136 anni di
battaglie. La Storia della Fililea Cgil, dalle origini alle nuove sfide" ed il manifesto
della Mostra.

9-10
LUGLIO
2022
**ROMA, CITTÀ
DELL'ALTRA
ECONOMIA
SALA ASIA
LARGO
DINO FRISULLO**

Ingresso gratuito



STUDI DI SETTORE

2022

Marzo
.....

Cemento, transizione energetica, le nuove figure professionali e fondi integrativi.

Giugno
.....

Lavoro irregolare (dati e indici analitici a tema). Impatto sociale, mancata applicazione contrattuale e di prestazioni previdenziali e sanitarie.

Settembre
.....

Immigrazione nel settore delle costruzioni, sensibilizzazione dei lavoratori stranieri sulle garanzie contrattuali, assicurative e non.

Dicembre
.....

Salute e sicurezza.

*Rapporto
Annuale*
.....

Report economici, mercato del lavoro delle costruzioni ed indici di crescita dei riconoscimenti contrattuali economici comprensivi di welfare.

sistemastudiwelfare